

Se la **Pimpa**, questa volta va al Museo Galileo di Firenze

Prosegue con successo la collana della cagnolina creata da Altan



Pimpa in una delle tavole e a destra l'immagine di copertina del volume

di **Cristiana Minelli**

La Pimpa – mezzo secolo e non sentirlo – nei suoi eterni 5 anni non smette di correre su e giù per le strade della fantasia e anche per quelle dello Stivale. Meno male. È fresco di stampa, infatti, «Pimpa al Museo Galileo. Alla scoperta della scienza e della sua storia al museo di Firenze», (pp. 32, € 11,00, disponibile anche in edizione inglese) realizzato in collaborazione con il Museo Galileo di Firenze, nuovo titolo della collana di guide-gioco di Pimpa che Franco Cosimo Panini editore pubblica per trasformare la visita (dei più piccoli) ai musei in un'esperienza indimenticabile. Dopo essere già stata, fra le altre tappe, a Pesaro, Lecce, sul Gran Paradiso, a Napoli, in Friuli Venezia-Giulia, a Mantova, Pistoia, Verona, alla Galleria Nazionale dell'Umbria, a Matera, Grado, Milano, Firenze, a Venezia, Bologna, Modena, Roma, Torino, Trento, Genova e Ravenna, questa volta la cagnolina a pois



creata da Altan si aggira tra le sale del Museo Galileo di Firenze, per svelare ai più piccoli i segreti della scienza e della sua storia attraverso il gioco e l'esplorazione. Grazie a lei e ai suoi amici i picco-

li lettori potranno avvicinarsi – con occhi nuovi – alle collezioni storiche delle famiglie Medici e Lorena, avvicinandole in modo semplice e divertente. E scoprire canzoni, antichi globi, bus-

sole e bizzarre macchine, le straordinarie invenzioni di Galileo Galilei e i segreti degli strumenti che nel corso dei secoli hanno aiutato l'umanità a esplorare e comprendere il mondo. Dall'astronomia alla meteorologia, ogni pagina racconta, con linguaggio immediato e universale, quanto la scienza faccia parte della nostra vita quotidiana. Una guida che stimola – con tanta ironia e leggerezza – l'immaginazione, la curiosità e la conoscenza. «Siamo molto felici che Pimpa accompagni i suoi lettori alla scoperta del Museo Galileo – ha detto l'editrice Maria Teresa Panini – la guida unisce divulgazione, gioco e immaginazione ed è uno strumento utile per far conoscere il patrimonio culturale italiano, quello storico-scientifico in particolare, anche ai più piccoli». Non resta che mettere gambe in spalla e correre dietro ai cari, irresistibili, pois rossi disegnati da Altan con intorno un cane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Storia delle rivoluzioni immaginarie» Il campionario dei movimenti farlocchi

Graziano Graziani propone una divertente storia della dissacrazione politica

«**S**toria delle rivoluzioni immaginarie» di Graziano Graziani (pp. 278, € 16,00, Quodlibet) è – davvero – un campionario letterario del terzo tipo. Una rassegna, divertita e divertente, di partiti satirici e movimenti farlocchi. Una piccola storia della dissacrazione politica, un gustosissimo zibaldone di «rivoluzioni immaginarie» che, pur non avendo inciso sulla realtà, sono comunque state portatrici di idee, critiche, o visioni. Boutades salvavita, a modo loro. Si va dalla promessa della vita eterna

all'introduzione della settimana lavorativa di un giorno, dalla pace nel mondo alla birra gratis, fino a due tramonti al giorno (di diversi colori), una minore forza di gravità, meno tasse. Leggendo si scopre che alcuni partiti sono scopertamente goliardici, altri divergono seriamente dal senso comune adottando atteggiamenti eccentrici.

Ma tutti propongono una visione, e cambiamenti che si dimostrano più radicali dei loro omologhi ufficiali. Fra il (celeberrimo) Partito dell'Amore, del Progresso moderato nei li-



Graziano Graziani

miti della legge, della birra, candidati animali, immateriali e naturali, non potevano certo mancare il Fronte di Rivoluzione Nani da Giardino, quello degli Introversi e gli astronauti dello Zambia. Questo libro, scrive l'autore, «È una teatralizzazione delle rotture rivoluzionarie in grado di gettare un seme e aprire un varco verso il futuro. Nell'assai più angusto orizzonte del cosiddetto teatrino della politica ognuna di queste storie rappresenta l'irruzione salvifica della commedia». Graziano Graziani è nato a Roma. Oltre

a essere uno dei conduttori di Fahrenheit (Radio 3), ha realizzato documentari e programmi per Rai 5. Collabora con «Lo Straniero», «Il Tascabile» e «Minima&Moralia». Scrive di teatro contemporaneo, come critico, o almeno ci prova. Ha pubblicato il romanzo «Esperia» (Gaffi, 2008), la Spoon River romanesca «I sonetti der Corvaccio» (La camera verde, 2011) e, per Quodlibet Compagnia Extra, «Atlante delle micronazioni» (2015) e «Catalogo delle religioni nuovissime» (2018).

C.M.

«Racconti italiani» di **Mary Shelley** un inedito nella nostra lingua

Il libro edito da Bibliotheka svela un lato inedito dell'autrice di Frankenstein

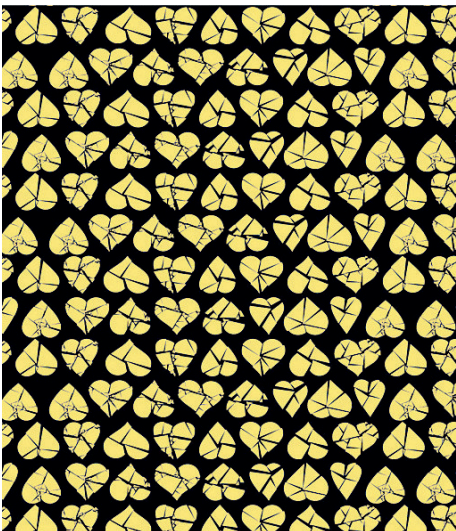


Roberto Alessandrini dirige la casa editrice Bibliotheka

Bibliotheka, casa editrice diretta dall'antropologo, docente e giornalista modenese Roberto Alessandrini, fra gli altri titoli primaverili propone «Racconti italiani» di Mary Shelley (pp. 168, € 16,00, introduzione e traduzione di Giulia Di Biaggio). Per la prima volta pubblicati in italiano, questi racconti, pervasi da una particolare, fortissima, tensione – letteraria e no – verso la fuga, svelano la parte meno conosciuta

dell'autrice di Frankenstein, qui impegnata a raccontare vicende di monache e fanciulle rinchiusi, viaggiatori malinconici ed eroine sospese tra devozione e desiderio. Lasciatela la vena gotica, messe in ombra le riflessioni filosofiche del più classico romanzare, in questi «Racconti italiani» Shelley si mostra – e forse si scopre – scrittrice attenta alle sfumature psicologiche, ai sentimenti e alle contraddizioni. I racconti sono ambien-

tati a Roma, Gaeta, Napoli, Paestum, Sorrento e al Passo del San Gottardo. L'Emilia e il territorio non ci sono. Ma con le nostre radici questo libro condivide senz'altro l'innato, imperituro e sempreverde spirito, dato che l'autrice, sopra ogni cosa, sperimenta. E nell'alambicco di questo laboratorio letterario mette sentimenti e contrasti morali. Riuscendo nella difficile impresa di restituire al lettore le tensioni della propria epoca



L'immagine di copertina scela per «Racconti italiani» di Mary Shelley (pp. 168, € 16,00, introduzione e traduzione di Giulia Di Biaggio).

e le sue: la fragilità della donna afflitta da una società che la soffoca, il tentennamento tra fede e dubbio, la distanza tra l'ideale e la realtà. Attraverso lo sguardo di personaggi inglesi, stranieri o erranti, l'Italia appare come un Paese di splendore e corruzione, di fede ardente e ipocrisia, di passione e violenza: un vero e proprio microcosmo in cui si riflette il destino umano nella sua interezza. Ma il plus dell'opera è costituito dalla sua modernità. Una straordinaria capacità di introspezione e osservazione sociale, mista ad affetto e ironia, tratteggia figure femminili complesse, animate da desideri e paure senza tempo.

C.M.

Inchiostro fresco



Franco Casoni

Come vivere meglio e più a lungo

«Decalogo per non morire. Dieci principi per corpo, mente e spirito: vivere meglio e più a lungo», dello psicologo Franco Casoni, (pp. 180, € 19,00, Armando editore) è un manuale (quasi) salvavita. Tre sezioni – corpo, mente e spirito – mettono a fuoco prevenzione, ascolto del corpo, gestione delle emozioni, resilienza, gioia di vivere, equilibrio tra opposti, regalando consigli pratici, tabelle sintetiche e riflessioni. Pervivere meglio e più a lungo. Con più armonia, consapevoli del significato della vita.



Andrea Angiolino

«Elogio del gioco» per chi non... gioca

«Elogio del gioco» (pp. 150, € 15,00, Fefè editore) di Andrea Angiolino, arriva in libreria in un momento in cui, quasi tutti, ci sentiamo gamer. Ognuno a modo suo. E l'autore – giornalista e inventore di giochi, per radio e TV, riviste, pubblicità e internet, autore di tantissimi libri a tema, pure nominato «Espresso inventore di giochi» dal Ministero della Pubblica Istruzione – lo scrive pensando che chi sa stare al gioco sa stare al mondo. Un libro per chi non gioca e non sa cosa si perde.



Ippei Otsuka

Fiabe e leggende Studio Ghibli

«Fiabe e leggende Studio Ghibli» di Ippei Otsuka, pubblicato dalla casa editrice bolognese Kappalab, ha vinto il prestigioso Premio Cultura del Racconto per Immagini 2026. L'autore, a questo proposito, ha dichiarato: «mi occupo di fiabe e leggende del folclore giapponese e di altri paesi, per farle riscoprire ma soprattutto perché non vada perso un patrimonio narrativo importante che appartiene a tutti». Una pubblicazione per giovani lettori. E anche per tutti gli altri.